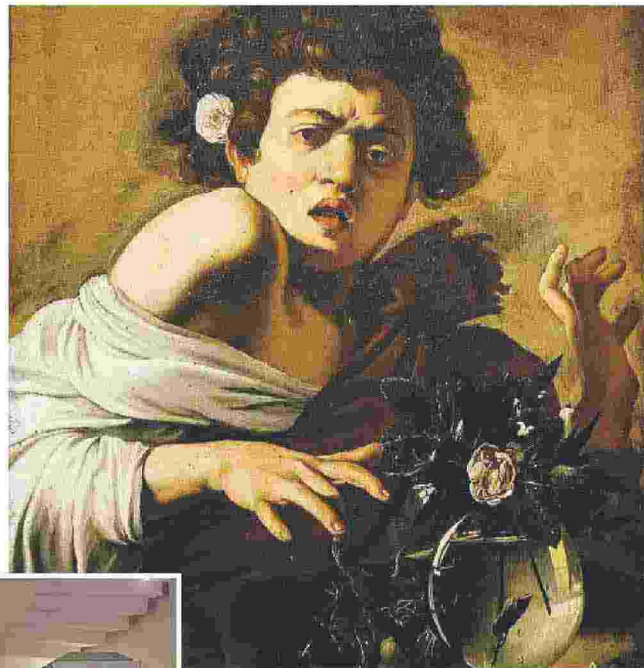


EVENTI APERTURA DELLE MOSTRE L'11 GIUGNO CURATE DA COMUNE E CIVITA

Fiabesco Caravaggio con «discepoli» nel castello di Otranto

E «Genius Loci», esordio di Cotroneo come fotografo



NELLE SALE Caravaggio e seguaci nel maniero; sotto il titolo, clic di Roberto Cotroneo (in basso)

Due rassegne d'arte, una su Caravaggio e i suoi seguaci e un'altra con le foto di Roberto Cotroneo, sono pronte ad arricchire, dall'11 giugno al 24 settembre, le sale del castello aragonese di Otranto. Il Comune insieme con Civita Mostre, dopo lo straordinario successo dell'esposizione dedicata a Steve McCurry, propone una selezione di dipinti di Michelangelo Merisi, Caravaggio, e dei suoi «discepoli» meridionali o attivi nell'Italia del Sud. Lo scrittore e saggista, autore tra gli altri del romanzo «Otranto» e di una raccolta di poesie «I demoni di Otranto», esordisce nel suo impegno come fotografo.

CARAVAGGIO - «Caravaggio e i caravaggeschi nell'Italia meridionale» presenta una selezione di opere provenienti dalla collezione della Fondazione di studi di storia dell'arte Roberto Longhi, che custodisce il lascito del più importante storico dell'arte italiano e straordinario collezionista. Nella mostra, curata da Maria Cristina Bandera Bandera, direttrice scientifica della Fondazione, accanto al «Ragazzo morso da un ramarro» del Caravaggio sono esposti i dipinti dei suoi seguaci, che fanno parte della stessa collezione e offrono un'efficace testimonianza del significato storico della sua pittura. Longhi è una delle personalità più affascinanti della storia dell'arte del XX secolo. Alla pittura del Caravaggio e ai suoi seguaci, i cosiddetti caravag-



geschi, ha dedicato una vita di studi, a partire dalla tesi di laurea del 1911. Il «Ragazzo morso da un ramarro», acquistato verso il 1928, risale all'inizio del soggiorno romano di Merisi (1596-1597). Colpisce per la resa del brusco scatto con cui il giovane si ritrae improvvisamente per il morso, quasi come in una istantanea fotografica, ma anche per la diligenza con cui ha reso il brano della natura morta con la caraffa e i fiori, un genere pittorico riportato a dignità autonoma proprio da Caravaggio. Grandi capolavori possono ritenersi cinque tele che raffigurano gli «Apostoli», del giovane Jusepe de Ribera e la

«Deposizione di Cristo» di Battistello Caracciolo, il principale caravaggesco napoletano. Il profondo radicamento dell'esempio del maestro nell'arte napoletana è attestato dal «David» di Andrea Vaccaro e dal drammatico «San Girolamo» del Maestro dell'Emmaus di Pau.

COTRONEO - Dopo la presentazione in primavera nella Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, approda nel Salento «Genius Loci, nel teatro dell'arte», una *première* di Roberto Cotroneo nella sua attività di fotografo intrapresa negli ultimi anni. La mostra è il risultato di questo

lungo lavoro, sul rapporto tra pubblico e arte, tra opere e immagini fotografiche. L'autore per più di tre anni ha osservato e fotografato il pubblico negli spazi espositivi, nei loro movimenti, nelle posture, nelle espressioni, nella capacità di attraversare gli spazi, le soglie, i luoghi. I clic conducono il visitatore in una sorta di teatro, in una scena dove gli attori entrano sul palcoscenico dell'arte, o si preparano a farlo. Le sale di un museo d'arte prevedono un pubblico che guarda le opere, ma non un pubblico che osserva un pubblico. Eppure tra le prime cose di cui si deve prendere atto, che è l'origine di questo lavoro, è che nel teatro dell'arte, la scena non è quella dell'opera ma del pubblico.

INGRESSI - Le mostre saranno accessibili col biglietto di ingresso del castello, che consente di visitare tutti gli ambienti, dai sotterranei agli allestimenti dedicati alla storia della città. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 24; ingresso 12, 10 e 6 euro. La biglietteria chiude un'ora prima della chiusura del castello. Info 0836210094, www.mostracaravaggio.it [m.c.]